

1915

Marzo-aprile

Dopo mesi di unanime prese di posizione contro la guerra da parte della stampa periodica valdostana, il giornale liberale “La Doire” ospita diversi articoli a favore dell’intervento in guerra dell’Italia a fianco delle nazioni dell’Intesa.

14-16 maggio

Manifestazioni interventiste si svolgono nelle strade aostane. Dopo aver manifestato davanti alla casa dell’on. Charrey, leader dei cattolici, e alla sede dell’Imprimerie catholique, il corteo si conclude sulla piazza centrale con un acceso discorso a favore dell’intervento dell’avv. Nino Marguerettaz.

23 maggio

Alla notizia dell’entrata in guerra dell’Italia, il sindaco di Aosta Désiré Norat pubblica un appello alla popolazione in cui sottolinea come “le coeur des valdôtains a toujours battu à l’unisson des sublimes aspirations nationales”. Un corteo di studenti del Liceo, delle Scuole tecniche e della Scuola Normale, seguito da insegnanti e allievi delle scuole elementari, sfilava esultante per le vie di Aosta.

1 giugno

Nasce per iniziativa del Consiglio comunale di Aosta, il Comitato di assistenza civile per aiutare le famiglie dei soldati richiamati. A Roma i deputati valdostani ricorrono al ministro della Guerra contro le requisizioni di muli e di bovini che colpiscono duramente le popolazioni alpine.

6 giugno

Il sottotenente di fanteria François Mensio è il primo valdostano a cadere sul campo di battaglia. Nato ad Aosta nel 1890, era reduce della campagna di Libia, nella quale era stato promosso per meriti di guerra.

Settembre

Centinaia di profughi, soprattutto bambini, di Trento e Trieste, sono accolti in Valle. Intanto crescono i prezzi delle derrate alimentari. La Scuola Normale di Aosta è adibita a ospedale militare e riceverà un centinaio di feriti di guerra.

27 novembre

Ammutinamento degli alpini del 4° reggimento ad Aosta. 400 alpini invadono la città e la stazione di Aosta, bloccano i binari e devastano parte della caserma. Il motivo della protesta è l’annunciata partenza per il fronte dei soldati feriti o malati in seguito ai durissimi combattimenti dell’estate del 1915.

1916

Maggio

La società Ansaldo di Genova entra nella Società delle miniere di Cogne e avvia le trattative per acquistare i terreni a sud della città di Aosta, tra la Dora e la ferrovia.

Settembre

Iniziano i lavori per la costruzione delle officine di Chavonne e della condotta di acqua per la produzione di energia elettrica. I lavori occupano oltre tremila operai in gran parte residenti nel villaggio della Società alluminio italiano.

Settembre-ottobre

Il Battaglione Aosta è duramente impegnato sulle pendici del Monte Pasubio, dove guadagna la prima medaglia d'argento al valor militare.

1917

18-21 maggio

Il Battaglione Aosta, sotto la guida del tenente colonnello Ernesto Testa Fochi, conquista la vetta del Monte Vodice guadagnando la seconda medaglia d'argento al valor militare.

Agosto

Iniziano ad Aosta, a opera della Società Ansaldo di Genova, i lavori per la costruzione di una grande industria siderurgica. Oltre trecento prigionieri di guerra austriaci sono impiegati nei lavori di costruzione della strada di Cogne e del canale che conduce l'acqua della Grand'Eyvia da Vièyes alla centrale idroelettrica di Aymavilles. Altri trecento prigionieri austriaci lavorano allo sfruttamento delle miniere di antracite di La Thuile e al trasporto del minerale ad Aosta.

5 settembre

Il tenente colonnello Ernesto Testa Fochi, insieme ad altri 105 alpini, è ucciso da una frana precipitata dai roccioni della Lora al Pasubio. Nato a Moncalvo nel 1873, aveva assunto nell'inverno del '17 la guida del Battaglione Aosta. Alla sua memoria verrà dedicata una caserma degli alpini.

Novembre

Centinaia di donne e bambini provenienti dalle zone del Veneto occupate dagli austriaci dopo la disfatta di Caporetto sono ospitati nei comuni della Valle.

1918

Ottobre

Dilaga ad Aosta la febbre "spagnola". Vengono chiuse le scuole e i locali pubblici. Alla fine dell'epidemia, le vittime in Valle d'Aosta della misteriosa influenza saranno oltre 1300.

26 ottobre

Il Battaglione Aosta subisce gravissime perdite sul Monte Solarolo. Durante i combattimenti cadono 649 alpini e 21 ufficiali. Per questi sacrifici il Battaglione Aosta otterrà la medaglia d'oro al valor militare

Novembre

Aosta festeggia la fine della guerra. In Cattedrale si celebra un solenne *Te Deum* di ringraziamento per la vittoria. Il Comune di Aosta e il Comitato di assistenza civile lanciano una sottoscrizione per un monumento ai soldati valdostani caduti. In base ai primi dati ministeriali i caduti in guerra sarebbero 776, il 7% dei maschi tra i 20 e i 45 anni residenti in Valle. Calcoli successivi, assai più attendibili, conterranno un numero di caduti molto superiore: 1.557 morti, circa 3600 feriti, 850 prigionieri, su di un totale di mobilitati di circa 8500 uomini.